

SPAGNA & PORTOGALLO APRILE-MAGGIO 2010

Ormai è una consuetudine partire dopo Pasqua per un viaggio importante, il 2010 è l'anno di Spagna e Portogallo. La preparazione è stata meticolosa anche perché Giuseppe, consolidato compagno di viaggio, ha dato "forfait" a causa di un ricovero ospedaliero per un intervento alla spalla, ergo partiamo con Chiara, la voce amica del mio Tom Tom, ed il fidato scooter pronto a scarrozzarci al momento appropriato.

Il viaggio era programmato in 45 giorni ma poi, come vedremo, si è sviluppato in soli 35 a causa del tempo incerto e ventoso che ci ha costretto a saltare alcune soste di mare, anzi di oceano.

Partiamo martedì 13 Aprile nel pomeriggio, la mattinata è servita per la preparazione, prima sosta a San Remo nell'area provvisoria appena riaperta. Speriamo trovino una soluzione definitiva, San Remo è per noi un punto di riferimento per ogni viaggio verso l'Europa occidentale.

Il giorno successivo seguiamo la litoranea e giunti a Monaco deviamo per Aix en Provence dove arriviamo nel primo pomeriggio, pernottiamo nel campeggio Chantecler. Qui troviamo 20 equipaggi di Bologna, Club Orsa Maggiore, che stanno facendo un itinerante in Provenza. Nel pomeriggio ci spostiamo con lo scooter per visitare la cittadina. Tutto si esprime attorno al corso Mirabeau, da segnalare la Cattedrale ed il relativo Chiostro del 12° secolo.

15 Aprile, come di consueto alle 8,30 ci mettiamo in moto, destinazione Avignone. Sostiamo nel parcheggio camper di Ile Piot e con la navetta gratuita raggiungiamo il centro, il palazzo dei Papi, residenza dei Pontefici nel 1300, è la nostra meta. Giunti nella piazza ecco il palazzo gotico più grande del mondo che ci viene incontro nella sua maestosità, 25 stanze, un cortile e giardini immensi, sale da ricevimento, cappelle. A visita conclusa torniamo al parcheggio, ove si può sostare gratuitamente per una notte, ma il sole è ancora alto ed allora ci spostiamo ad Arles, parcheggiamo in Piazza Lamartine. Un caos tremendo, camper americani stazionano fissi, camion che vanno al vicino porto fluviale sul Rodano, troviamo un buchino e con una certa apprensione ci accingiamo a visitare la città. Arles è nota per i trascorsi Romani, troviamo infatti un anfiteatro ben ristrutturato, un piccolo Colosseo al cui interno i moderni barbari fanno le corride, le terme ed il foro. Da visitare inoltre la Chiesa di St. Trophine con un portale del 1100 tutto scolpito a mano. Il camper ci attende, per fortuna immacolato e ci spostiamo in Camargue a Saintes Maries De La Mer. Il posto è carino, un po' fuori dal mondo, il cielo è sereno e tira vento. Mentre mi accingo a montare la parabola sento una voce amica, è Gino Braggio che da come si muove sembra un "abituè" del luogo. Passeggiamo nella cittadina e visitiamo la chiesetta dove si venerano due Marie, la madre di Giuseppe e Giacomo e Maria Salomè, nonché la patrona dei gitani Santa Sarah.

La tappa successiva ci porta a Carcassonne, la città fortezza recuperata negli anni 60. Tutto fa riferimento ai Crociati ed ai Cavalieri del Tempio, nulla di trascendentale. Pernottiamo nel parcheggio riservato, si dice che la zona non sia del tutto sicura ma l'area è video sorvegliata con la costante presenza di pattuglie di polizia.

17 Aprile, con passo deciso puntiamo su Lourdes, cerchiamo il campeggio La Foret ma Chiara ci porta sempre in centro vicino al santuario, ci appare improbabile ed allora ci fermiamo dietro la chiesa parrocchiale al Camping De La Poste. Si tratta di un cortile per una decina di mezzi, accettano anche tende e fanno "Bed and Breakfast". Nel pomeriggio visitiamo la cittadina ed arriviamo al santuario, visitiamo la grotta e ci dedichiamo all'esplorazione dei negozi, che speculazione. Puntuali alle 21 siamo sulla spianata per la fiaccolata. Piano piano la piazza si riempie di fedeli, malati e molti curiosi come noi. Le fiaccole si accendono, lo scenario è suggestivo e non mi permetto altri commenti. Il giorno seguente completiamo il rito, acquistiamo una tanica per

l'acqua, le immagini sacre richieste dagli amici, percorriamo la via dell'acqua e proprio sopra la nostra testa appare il campeggio La Foret. Chiara aveva ragione è proprio sopra il santuario ma molto distante dal centro, molto meglio la nostra soluzione. Nei dintorni ci sono anche parcheggi liberi ma senza alcun controllo e sono certo che la Madonna di Lourdes non ci protegge contro tali eventi.



ARLES. L'ANFITEATRO

LOURDES



Lasciamo Lourdes alle 8,30 del 19 Aprile, vorremmo fare il passo di Roncisville e scendere a Pamplona ma le cime innevate ci dissuadono ed allora proseguiamo verso Bayonne ed entriamo in Spagna da Irun. Arriviamo a San Sebastian, un'occhiata e capiamo che non vale la pena sostare, cerchiamo un posto per il pernottare e ci dirigiamo a Bermeo nell'area comunale vicino allo stadio. Giunti a Bermeo cerchiamo l'area ed alcuni avventori di un bar ci indicano la strada, senza che noi chiedessimo nulla, la stessa cosa ci era capitata a Pozzuoli. Sottolineo questo piccolo episodio per far comprendere quanto gli Spagnoli ci assomiglino, abbiamo in comune molte radici, dalla lingua alle tradizioni, dalla religione alle abitudini, molto di più che con i cugini d'oltralpe con la puzetta sotto il naso. Il primo impatto con la Spagna è stato quindi positivo anche se Bermeo, in quanto cittadina portuale, è sporchina come del resto molte cittadine marinare italiane.

Inizia l'esplorazione della Spagna, decidiamo di seguire la strada dei pellegrini, un incubo, curve, saliscendi, boschi, scogliere, sostiamo al parco Dunes De Liencres, belle ed ancora indomite, poi stremati entriamo in autostrada fino a Gijon dove pernottiamo nel parcheggio sul lungomare. Una bella passeggiata, un tramonto da favola concludono degnamente la giornata.



LE DUNE DI LIENCRES



Estaca de Bares

Il giorno successivo continuiamo a percorrere la strada costiera, non è masochismo ma siamo riposati e le scogliere ci attraggono di più della comoda autostrada. Nel nord della Spagna poche sono le spiagge e le occasioni di balneazione, in compenso le scogliere sono meravigliose. Sosta a

Capo Vidio ma il tempo si guasta e le nubi basse stendono una coltre bianca spesso impenetrabile, raggiungiamo Viveiro dove era nostra intenzione sostare in campeggio. Non fare mai i conti senza l'oste, il campeggio è in ristrutturazione ma gli ormai noti avventori del bar ci consigliano di sostare sul lungomare nel parcheggio dello stadio. La zona ci viene descritta come tranquilla e sicura. Fermiamo il camper vicino ad un parco giochi, piove a sprazzi e passeggiamo sul lungomare. La serata si conclude in un ristorantino sul mare ma in posizione strategica per controllare la situazione, fidarsi è bene ma

22 Aprile, il tempo è sempre instabile non piove ma la visibilità è scarsa, ci dirigiamo a Estaca De Bares poi a Carino, peccato che le nuvole ci impediscano di gustare al meglio paesaggi fantastici. A Carino la strada finisce, mentre controlliamo la mappa il solito avventore del bar si avvicina e ci consiglia di seguire una stradina piccola ma in altura ed arrivare a Cabo Ortegal. Chiediamo più volte conferma per le dimensioni del camper ed alla fine partiamo. Giunti in quota sembravamo un Boeing 747, le nuvole sotto di noi, un altipiano stupendo in pieno sole, 30 Km di natura, mucche, cavalli, impianti eolici, noi il camper e tanta adrenalina. Ancora una volta ci siamo fidati ed il nostro intuito non ha sbagliato, che bella esperienza. Arriviamo infine a La Coruna e cerchiamo l'area comunale di Puerto San Pedro. Per fortuna abbiamo lo scooter, l'area è in una posizione stupenda con 6 km di lungomare bellissimo. Giunti a Torre D'Hercules altri 6 Km ci separano dal centro. La Coruna è una città moderna con un bel centro storico dove si trova l'Ayuntamiento(Palazzo Comunale), ed un lungomare favoloso , spiagge sia attrezzate che libere e hotel in stile. Facile orientarsi, i punti di riferimento sono tre, il Comune, la torre d'Hercules e l'obelisco del millennio. Il punto negativo lo scopriamo il giorno dopo mentre lasciamo la città, una zona industriale che ammorba l'aria subito dopo le colline a ridosso della città, tipo Gela. Il tempo è ancora incerto inutile proseguire sul mare, ci dirigiamo a Santiago De Compostela campeggio As Cancelas. Ci accampiamo sotto la pioggia, dopo pranzo fa capolino un timido sole che ci permette di raggiungere la cattedrale senza difficoltà. Tutto il paese vive sulle spalle della cattedrale veramente maestosa, una lunga fila di pellegrini si snocciola in una delle porte laterali per visitare la cripta con i resti dell'apostolo Giacomo. Una serie di chiese minori sorgono attorno alla cattedrale, tra le tante mi ha colpito quella dedicata a Maria Salomè, anche qui il culto di un personaggio a me completamente sconosciuto.



SANTIAGO. LA CATTEDRALE



CABO FINISTERRE

24 aprile, continua il tempo incerto, abbiamo modificato il programma in attesa di una schiarita che non viene e decidiamo di procedere, non possiamo certamente bighellonare in Galicia in attesa del sole. Prendiamo la strada per Laxe. Tra belle scogliere e nuvole basse arriviamo a Cabo Finisterre, proseguiamo sulla litoranea per andare verso Muros, Chiara è spenta perché ci manda sempre all'interno e tra una parola e l'altra mi accorgo di avere sbagliato strada. La soluzione sembra ovvia riattiviamo Chiara, mai tale decisione fu più avventata. Dopo 15 minuti ci siamo trovati in una

stradina che più piccola non si può, su e giù per boschi e colline poi alla fine una gola profonda con una diga. Chiara ci invita a proseguire sulla diga, sotto di noi un vaso artificiale, di fronte una parete di roccia rosa, che spettacolo mozzafiato, ma il nostro fiato corto non dipendeva dal panorama. Tornare indietro non era possibile, passiamo con estrema cautela, siamo sulla diga di Embalsa De Fervenza, poi campagne, colline, non un'anima per cercare conforto. Il tempo sembra essersi fermato ancora pochi Km ma non arriviamo mai, alla fine un incrocio ed una strada leggermente più decente, siamo di nuovo sulla litoranea. Oggi, col senno di poi, mi rammarico di non aver scattato nemmeno una foto, quasi quasi ci torno. Arriviamo all'area comunale di Boiro, ancora una volta sul mare all'ingresso del porticciolo, piccola, con una capacità di una decina di mezzi. Sono già accomodati un paio di furgoni spagnoli ed un camper olandese loro amico. Alla compagnia si aggogherà più tardi un altro furgone. Osserviamo incuriositi poi capiamo, stanno organizzando una festiciola nel bosco limitrofo ma non ci preoccupiamo, la pioggia continua incessante fino ad ora tarda.

Al mattino uno splendido sole, i vicini di casa sono ciuchi traditi e spira un forte vento che ci accompagnerà fino in Italia. Arriviamo a Tui, siamo alle porte del Portogallo, il programma era di pernottare in un parcheggio autorizzato ma il posto è minuscolo ed a ridosso di un incrocio malto trafficato. Entriamo in Portogallo con l'intento di trascorrere la notte sul mare, Moledo è la nostra meta e vi arriviamo a metà pomeriggio. Stolti non abbiamo considerato che è Domenica e le spiagge sono prese d'assalto da villeggianti vogliosi di sole e di mare. Il sole è pieno, il vento pure ed il mare non scherza, troviamo un buchino, basta attendere l'imbrunire. Il tramonto rosso fuoco dà il via all'esodo, in men che non si dica siamo soli ed il vento inizia a scemare, che splendida serata. Naturale pensare ad una sosta per il giorno dopo ma all'alba il vento rigonfia ed allora via per una nuova destinazione.



Moledo la spiaggia



Moledo il tramonto

26 Aprile, arriviamo ad Oporto, attraversiamo la città, prendiamo la tangenziale e cerchiamo la spiaggia di Santa Madalena, camping Madalena appunto. Troviamo invece il camping Marisol, spartano e piccolino ma che ci ospita per soli 10€ notte, energia compresa. Siamo sul mare con una spiaggia libera immensa, il camping Madalena è poco distante ma non sul mare, 4 stelle con piscina, bungalow, super attrezzato, insomma da evitare. Il centro città dista 15 Km, ovviamente c'è il pullman ma domani scoperano gli autisti, ma a noi non fa nessun effetto siamo moto muniti. Arriviamo davanti al Ayuntamiento, lasciamo lo scooter e ci muoviamo a piedi. La città è divisa in due, la parte alta, destra Douro, dove ci troviamo e la parte bassa, sinistra Douro, dove c'è il porto antico e la frazione di Vila Nova De Gaia con le caratteristiche cantine. Le due sponde sono unite dal ponte D. Luis, simbolo della città ed inserito nell'elenco Unesco. Il ponte è stato costruito in un'unica campata da Gustave Eiffel. Nei quartieri alti c'è il centro della città con i palazzi

monumentali tra cui spicca la Catedral Sé, una sorta di chiesa fortezza del 12° secolo. Il giorno dopo visitiamo i quartieri bassi, il porto antico e le tipiche “Rabelos”, barche cariche di botti con cui si trasportava il vino dall’alto Douro. La visita ad almeno una cantina è prassi consolidata, acquistiamo alcune bottiglie di Porto ed una dozzina di bottiglie di vino blanco, i vini portoghesi sono di tutto rispetto. La giornata termina in un ristorantino sul mare con un unico ma significativo problema, prima della 22 non si muove foglia.



Oporto Le Rabelos



Oporto Il Porto Antico

Siamo giunti al 28 Aprile, lasciamo Porto in mattinata e sostiamo ad Aveiro, la Venezia portoghese, con tanta ma tanta fantasia. Proseguiamo sempre sulla costa, sembrano le valli di Comacchio, arriviamo in serata a Praja De Marinha Grande, facciamo in tempo a fare un bagno di sole poi il tramonto rosso fuoco. Siamo sempre in parcheggio libero sul mare in compagnia di due camper Francesi ed uno Inglese.

Fatima è a pochi Km ed il mattino seguente vi arriviamo verso le 10. Lasciamo il camper al parque N° 12 ed andiamo al santuario. La spianata è vuota, qualche fedele sta facendo la penitenza in ginocchio, altri accendono un lume nella grotta delle apparizioni, l’aria sembra più austera e meno commerciale di Lourdes, poi i soliti negozi che ci fanno ricredere. Dopo un paio d’ore lasciamo Fatima e ci dirigiamo per la sosta pranzo a Batalha, siamo nel cuore del Portogallo. Nell’arco di 90 Km si trovano tre dei principali monumenti del Portogallo che ne hanno scandito la storia ed inciso sullo sviluppo futuro della nazione. Tomar la città fortificata voluta dai templari nel 1160, l’abazia cistercense di s. Maria De Alcobaca voluta nel 1153 dal 1° re del Portogallo Alfonso 1° ed infine il monastero di Batalha edificato nel 1385 e dedicato a Nostra Signora Della Vittoria. Il monastero, in stile Gotico/Manuelino, alla morte del re Joao 1° divenne Pantheon ufficiale della nuova dinastia regnante. Tutti e tre i siti sono patrimonio dell’umanità ed inseriti nell’elenco Unesco. Arriviamo a Nazarè, la cittadina balneare più famosa del Portogallo, il paesino è arroccato su una rupe e la città nuova si esprime ai piedi della stessa rupe con una spiaggia enorme e ben curata. Una funivia, in parte interrata, collega il centro storico con quello balneare. La giornata si conclude a Peniche in un parcheggio sul porto con altri 20 camper Francesi , Inglese e qualche Spagnolo.



BATHALA Il Monastero



Cabo da Roca

Come di consueto lasciamo Peniche alle 8,30, vogliamo rimanere sul mare e inibiamo Chiara, dopo un po' ci accorgiamo che stiamo lasciando la costa e, memori dell'esperienza precedente, non riaccendiamo il navigatore ma andiamo a naso. Il risultato non cambia, a Torre Vedras ci inerpichiamo in centro paese, arriviamo ad una piazzetta con la chiesa a destra e l'indicazione strada chiusa, a sinistra i balconi impediscono il transito ed indietro non si torna in quanto è senso unico. Per fortuna i Portoghesi non sono dissimili dagli Spagnoli, un gentil signore esce di casa e ci dice di girare verso la chiesa nella strada chiusa. Alle nostre rimostranze di incredulità sale in macchina e ci dice di seguirlo, dietro la chiesa una strada sterrata ma ampia ci riporta sulla statale, non contento ci guida fuori dal paese e ci mostra la corretta via. Ringraziato il salvatore e ci dirigiamo verso il mare, superiamo Ericeira e puntiamo decisi su Cabo Da Roca il punto più a ovest del vecchio continente. Una bella scogliera, un vento fortissimo, una certa confusione di auto e pullman ci sconsigliano di cercare un posto per la notte. Il sole è ancora alto e Lisbona è a pochi Km. Arriviamo al camping Monsanto a metà pomeriggio, chiedo lumi per visitare la città ed una gentil donzella mi risponde in un italiano quasi perfetto, è la prima volta da quando siamo partiti. Sfruttiamo il resto della giornata per iniziare la visita di Lisbona, 20 Km di scooter e siamo in Placa Marquis De Pombal, colui che ha ricostruito la città dopo il devastante terremoto del 1755. Scendiamo in placa Don Pedro 5° e passeggiamo per il Rossio. La serata trascorre in campeggio a studiare la mappa di Lisbona ed a programmarne la visita. Alle 8 lo scooter è pronto, prima tappa Belem dove si pensava di visitare il Monastero dos Jeronimos, un gioiello dello stile Manuelino. Ricordiamo sempre l'oste, in questo caso nella persona del Papa, il monastero è chiuso, stanno approntando delle tribune per l'imminente visita papale, che iella. Il monastero fu costruito per volere del re Manuel 1° ed è scampato, come per miracolo, al terremoto che ha completamente distrutto Lisbona. Il re di allora Josè 1° si salva con tutta la corte perché sono a Belem. Preso atto di non poter entrare nel monastero andiamo alla torre che sorge maestosa sulle rive del Tago. A dire il vero prima del terremoto era in centro fiume, ora sorge sulla riva. La torre ha una grazia tutta veneziana ma era destinata a prigione ed a torre di guardia. Attraversiamo il Tago, sul ponte Vasco De Gama, ed arriviamo ai piedi del Cristo Rej che con la sua mole sovrasta la baia di Lisbona. Rientrati in città torniamo a Placa do Commercio, la piazza più bella di Lisbona, passeggiamo all'Alfama e consumiamo il pranzo in un locale tipico in Rua Dos Correiros. Dopo pranzo la cattedrale, il castello di Sao Jorge, Lisbona è sicuramente una delle capitali europee più belle. Con la scooter siamo andati a scoprire gli angoli più nascosti e decidiamo di rimanere un giorno ancora. Ancora una volta bisogna fare i conti con l'oste, ci siamo dimenticati che è il 1° Maggio e giunti in città abbiamo capito che tirava un'aria di contestazione. Ci allontaniamo dal centro e ci inerpichiamo sul Miraduro di Santa Luzia, la chiesa di Sao Vincnte De Fora, la casa dos bicos (delle punte), la chiesa del Carmo crollata durante il terremoto e mai ricostruita a perenne memoria dell'evento, ma alla fine siamo coinvolti nella manifestazione. La città è blindata ed allora seguiamo

il corteo, che bella sensazione sono tornato agli anni 70 quando si manifestava in piazza Duomo e poi tutti in festa fino a sera.



Belem La Torre



Belem Il Monastero

Lasciamo Lisbona con ancora negli occhi le meraviglie di questa città, seguiamo la costa, superiamo Melides e ci fermiamo per il pranzo a Porto Covo dove si potrebbe pernottare sulla spiaggia, ma il giorno è ancora lungo e continuiamo per visitare Cabo de San Vicente. Compagni di viaggio sono il sole, il vento, le scogliere scoscese e Chiara. Pernottiamo a Sagres nel parcheggio della Fortealeza con altri 3 camper di cui uno italiano. Il vento è talmente forte che mi è impossibile montare la parabola.

Il giorno successivo era prevista una pausa mare a Isla Cristina ma visto il vento proseguiamo verso Siviglia. Giunti in città cerchiamo il campeggio vicino all'aeroporto, chiuso, ed allora torniamo indietro e ci dirigiamo a Sevilla Dos Hermanas camping Villsom. Siamo giunti al 4 Maggio e ci apprestiamo a visitare Siviglia, superato il ponte di San Telmo giungiamo al Barrio De Santa Cruz, la cattedrale Giralda, la più imponente di tutta la Spagna ed il Real Alcazar (Palazzo Reale) in stile moresco finemente cesellato, che meraviglia. La giriamo in lungo ed in largo lasciando per ultimo la ciliegina, Plaza de Espana. Siviglia è sicuramente la più bella città spagnola da noi visitata in questo viaggio.



SIVIGLIA. REAL ALCAZAR



SIVIGLIA. PLAZA DE ESPANA

5 Maggio, puntiamo su Cadiz nulla da segnalare, sostiamo in centro baia e ci spostiamo a Tarifa campeggio Rio Jara. Con lo scooter andiamo sulla grande duna poi al porto dove partono i traghetti per Tangeri. La tentazione di un'escursione in Africa è forte ma non era programmata e non mi piace andare allo sbaraglio. In compenso domani ci aspetta Gibilterra, 120 Km di scooter tra andata e ritorno. Arriviamo alla rocca verso le 10, una fila interminabile di auto ci attende ma facciamo i

Napoletani e superiamo tutti. Giunti alla pseudo frontiera notiamo che le moto hanno una corsia preferenziale e saliamo con lo scooter sulla rocca. Veramente nel nostro programma era prevista la salita con la funivia, ma ci siamo resi conto che salivano le auto, che poi abbiamo scoperto essere taxi per le visite guidate. Giunti in cima un "gentleman" ci informa che possiamo scorazzare a nostro piacimento alla modica, si fa per dire, cifra di 25€. Visitiamo le grotte, il museo della guerra, le linee di difesa, insomma facciamo lo stesso percorso della visite guidate con i taxi. I poveretti che sono saliti con la funivia si limitano, per la stessa cifra, a fotografare le scimmiette. Sono ormai le 12 quando scendiamo per visitare la cittadina. Nel pomeriggio rientriamo, superiamo Algesiras, che squallida città, e ci fermiamo a Tarifa per uno spuntino, la spiaggia è molto bella, il sole ed il mare pure, ma il vento è implacabile.

6 Maggio, superiamo Estapona e Marbella, palazzoni allucinanti costellano la playa, che disastro, superiamo anche Malaga, la sosta sarebbe tempo sprecato, e ci dirigiamo a Cordoba, ci aspetta la cattedrale Mezquita, altra meraviglia spagnola. Lasciamo il camper in zona fiera e ci avviciniamo al ponte romano, sono circa 2 Km. La basilica sorge su una precedente moschea di cui segue lo schema tradizionale, troviamo il cortile degli aranci dove i musulmani facevano le abluzioni, la sala delle preghiere ed il minareto. Una vera foresta di colonne, circa 850, accoglie il visitatore all'ingresso di Las Palmas, poi la zona riservata al califfo con tre cupole coperte da mosaici dorati. Descrivere la cattedrale è materialmente impossibile occorre vedere per capire, certamente è un gioiello unico al mondo. In serata riprendiamo la via ed arriviamo a Granada quando ormai il sole ha lasciato il posto alle tenebre, pernottiamo al parcheggio superiore dell' Alhambra.

Abbiamo saltato qualche sosta e recuperato 4 giorni sul programma originale, ma la fatica si sente ed i tempi di recupero son sempre più lunghi.

E' il giorno dell'Alhambra, arriviamo all'ingresso alle 8 ma la fila è già lunga, forse hanno dormito qui. Alle 9 riusciamo ad entrare, tutti si muovono verso i palazzi Nasridi, il cui ingresso è contingentato, noi saggiamente facciamo il giro contrario e visitiamo il Generalife. L'Alhambra è una delle fortezze più maestose costruite dall'uomo, i palazzi Nasridi (residenza reale) sono un vero gioiello architettonico con le volte decorate, le cupole a mosaico, gli stucchi incisi, i cortili dalle eleganti arcate. L'Alcazaba è la fortezza con le torri di guardia ed il cortile delle cisterne, mentre il Generalife dai giardini incantati è la residenza estiva. Del complesso fa parte anche Palazzo Carlo 5°, una planimetria molto semplice, un vasto cortile circolare, due ordini di gallerie ne fanno una delle opere meglio riuscite del rinascimento spagnolo. Usciamo nel pomeriggio, una visita alla città per vedere la cattedrale e la Capilla Real, dove sono sepolti Isabella e Ferdinando, una passeggiata all'Alcaiceria (vecchio mercato della seta) e siamo pronti per la tappa successiva. Ci spostiamo verso Almeira per pernottare a Cabo de Gata, un posto meraviglioso in capo al mondo, una spiaggia selvaggia, tre case di pescatori, un faro e 10 camper tutti spagnoli.



I PALAZZI NASRIDI

Siamo stanchi, queste tappe forzate ci hanno spossato ma ormai il giro è completo, superiamo Aguilas poi Cartagena ed arriviamo ad Alicante campeggio Al Mulino Bahia De Santa Paola. Ancora una volta siamo lontani dal centro, con lo scooter arriviamo alla Rambla De Mendez Nunez, una magnifica passeggiata con pavimentazione in marmo policromo, poi Placa De Toros ed il Castello di S. Barbara in cima alla collina. Alicante ha l'aspetto di una città sofisticata, i cui abitanti non sembrano Spagnoli ma gente che se la tira.

10 Maggio, superiamo Candia e puntiamo decisi su Valencia, sostiamo a nord della città nella spiaggia di Pinedo, campeggio Coll Vert. Nel pomeriggio visitiamo i paesini nei dintorni ed individuiamo un ristorante sul mare per un'ottima Paella de Marisco. Anche Valencia è una bella città, lasciamo lo scooter in piazza Ayuntamiento e raggiungiamo a piedi il Mercado Central, una struttura in vetro e metallo costruita nel 1928, la Lonja de la Seda, una sorta di Loggia dei Mercanti del 15° secolo. In Plaza De La Reina sorge la cattedrale al cui interno troviamo la Capilla Del Santo Caliz, il calice che Cristo consacrò nell'ultima cena, il campanile barocco di S. Catalina, la chiesa della Virgin. Nel pomeriggio visitiamo la Ciudad De Las Artes Y Las Ciencias, un grande e moderno complesso destinato a spettacoli ed eventi culturali, un'architettura fantastica ed indescrivibile che racchiude il Planetario, il Museo della Scienza, il Palazzo delle Arti e L'Oceanografic, uno degli acquari più grandi d'Europa.

12 Maggio, Barcellona camping Tre Estrellas, arriviamo nel pomeriggio per cui visitiamo i dintorni, distiamo 15 Km dalla città, ed individuiamo un centro commerciale dove acquistare la famosa "Pata Negra", coscia di suino iberico nero ed alimentato a sole ghiande, una prelibatezza che costa dai 30 agli 80€ Kilo.

Raggiungiamo Placa Espanya con lo scooter poi Placa Catalunya e facciamo una lunga passeggiata per la Rambla, il cuore pulsante di Barcellona. Raggiunta la cattedrale ci siamo soffermati davanti al Palazzo della Musica ed infine la Sagrada Familia. Ci accingevamo a raggiungere il Parc Guell quando la pioggia ha fatto la sua comparsa, abbiamo interrotto la visita della città e ci siamo dedicati alla pata negra, almeno si era al coperto. Avremmo dovuto rimanere a Barcellona ancora un giorno per poter respirare a pieno l'atmosfera magica di questa città ma eravamo troppo stanchi, certamente ci torneremo in un prossimo futuro.

14 Maggio, di nuovo in Francia, abbiamo percorso la strada statale da Barcellona alla Camargue, che vasca, ci siamo fermati per la notte ad Aigues Mort. L'area camper è stracolma di Francesi per cui ripieghiamo sul parcheggio camper sotto le mura. Visitiamo la cittadina voluta da Luigi 9° al tempo delle crociate, si presenta come un quadrilatero circondato da mura fortificate con camminamenti e torri di guardia, l'unica chiesetta presente è dedicata a Notre Dame De Sablons.



BARCELONA. PLACA ESPANYA



SAGRADA FAMILIA

Angelo Malaguti